



Alberto Pacciardi & Luca Tosi Architetti Associati

Via Giuseppe Malaugoli, n°12 - 56124 PISA -
Telefono 050 - 580229 Fax 050 - 3136448
e-mail info@studiopacciarditosi.it

COMUNE DI PISA

RECUPERO URBANO
DELLE AREE EX PIAGGIO - PORTA A MARE -
VIA DEL CHIASSATELLO, PISA

PROPRIETA': **FIRST ATLANTIC RE SGR S.p.A.**
- FONDO ATLANTIC 12 -

PROGETTISTI: Alberto Pacciardi & Luca Tosi Architetti Associati
COLLABORATORI: Rita Landi, Andrea Salonia, Francesco Tosi, Matteo Tosi
INGEGNERIA: Ing. Claudio Pedalino, Ing. Massimiliano Lugetti

PIANO di RECUPERO - SCHEDA 26.3 del R.U. -

OGGETTO: **SINTESI DELL'EVOLUZIONE STORICA
DEL COMPLESSO.**

TAVOLA: 1.2	SCALA:	DATA: SETTEMBRE 2010
DATA CONSEGNA:	VARIANTE IN DATA:	ANNOTAZIONI:

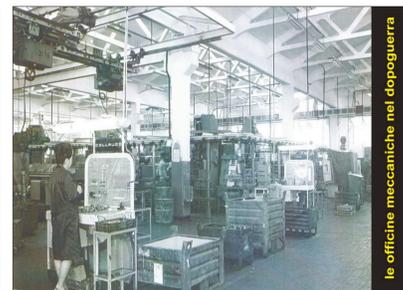
Disegno protetto a termini di legge. TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



COMUNE DI PISA - PIANO DI RECUPERO DELLE AREE EX PIAGGIO VIA DEL CHIASSATELLO - PORTA A MARE -



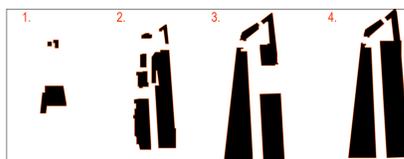
LA ZONA NORD DELL'INSEDIAMENTO INDUSTRIALE E' OCCUPATA DA UN FABBRICATO SU DUE PIANI, DI FORMA IRRREGOLARE. AVEVA UNA SUPERFICIE COPERTA DI MQ 1679. REALIZZATO NEL 1955. IL PIANO TERRENO DELLA ZONA EST DI QUESTO EDIFICIO E' ADIBITO A SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI. MENTRE IL PRIMO PIANO E' ADIBITO A MENSA. LA ZONA OVEST DELL'EDIFICIO, SEMPRE SU DUE PIANI E' ADIBITA QUASI INTERAMENTE AD UFFICI, SALVO ALCUNI LOCALI DEL PIANO TERRA UTILIZZATI COME PORTINERIA, INFERMERIA, CENTRALE TERMICA, CENTRALE ELETTRICA.



Abbinato alle officine
La zona Nord e Sud, per mq 1679, realizzata rispettivamente nel 1956 e nel 1967 hanno una struttura portante costituita da pilastri metallici, copertura a shed e manto laterale di fibrocemento, tamponamento perimetrale in muratura con sovrastanti infrastrutture, pavimentazione in cemento, altezza in catena di m 6,50; la zona centrale del capannone può suddividersi in due categorie: mq 2470, realizzata in parte nel 1948 ed in parte nel 1957 presenta la copertura a volta parabolica a spinta eliminata con manto in laterizio e tegole marsigliesi, altezza in catena m 6,50 e la struttura portante costituita da pilastri in cemento armato. urbanisticamente, con le costruzioni attualmente esistenti, l'insediamento è da considerarsi saturo.

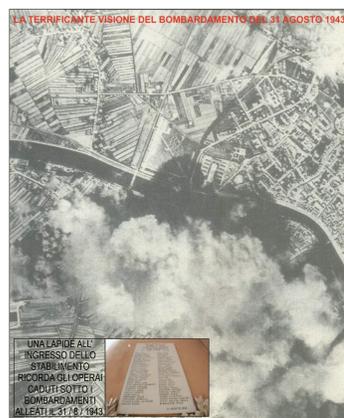


Il fabbricato ovest - magazzino
La parte nord, per circa mq 1.000, realizzata nel 1956 ha una copertura a shed con capriate in c.a., pilastri in c.a. 10 x 10, pavimentazione industriale in cemento, tamponamento in parte costituito da muratura e finestre in ferro e vetro tradizionali; altezza in catena m 6,50; procedendo verso sud si trova zona di superficie di mq 683, costruita nel 1948 con copertura a volta e spinta eliminata; altezza in catena di m 6,40; tamponamento come descritto; la residua parte di capannone per mq 5373, pur essendo realizzata in epoche diverse, 1945, 1946, 1955, 1962, 1967, presenta una tipologia uniforme; struttura portante verticale da pilastri in c.a., pavimentazione in cemento, altezza in catena m 7, in parte m 6,50 e 6,40, copertura a capanna e manto di laterizio.



LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DEL SITO

1. ESTRATTO CATASTO REGIO - 1918
2. SISTEMAZIONE STABILIMENTO PIAGGIO IN PISA NEL 1943 PRIMA DEI BOMBARDAMENTI
3. IL SITO NELLA RICOSTRUZIONE POST BELLICA TERMINATA
4. STATO ATTUALE



LA TERRIFICANTE VISIONE DEL BOMBARDAMENTO DEL 31 AGOSTO 1943

UNA LAPIDE ALL'INGRESSO DELLO STABILIMENTO RICORDA GLI OPERAI CADUTI SOTTO I BOMBARDAMENTI ALLEATI IL 31/8/1943



le macerie dopo il bombardamento

DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE LE ATTIVITA' DEGLI STABILIMENTI DELLA ZONA INDUSTRIALE DI PISA, NONOSTANTE LE LIMITAZIONI LEGATE AL CONFLITTO, CON LE INEVITABILI LIMITAZIONI DI MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI CONTINUARONO A SUO RITMO FINO AL TRAGICO BOMBARDAMENTO DEL 31 AGOSTO 1943, IN SETTE MINUTI BEN 640 TONNELLATE DI BOMBE FURONO SGANCiate SULLA CITTA' E COSI' FU COCENTRIZZATA TUTTA LA ZONA DI PORTA A MARE E PORTA FIORENTINA. GLI ALLEATI ENTRARONO IN PISA IL 2 SETTEMBRE DEL 1944, PER TUTTO QUEL MESE ED ANCHE NELL'AGOSTO PRECEDENTE, AUMENTARONO LE INCURSIONI AEREE SULLE CITTA' DEL NORD.



TUTTO SEMBRAVA PERDUTO IN QUELL'AMMASSO DI MACERIE E SI PUO' DIRE CHE LA PROVINCIA DI PISA USCÌ DALLA GUERRA CON LE OSSA ROTTE.

FRA I TANTI DANNI VANNO SEGNALATI QUELLI SUBITI DAL CANALE DEI NAVICELLI, DOPO CHE ESSO AVEVA VISTO CONSOLIDARSI NEGLI ANNI LA FUNZIONE DI VIA PRIVILEGIATA PER IL TRASPORTO DELLE MERCI, FURONO SEVERAMENTE DANNEGGIATE ALCUNE DELLE SUE PIU' IMPORTANTI OPERE COME LA CONCA DI NAVIGAZIONE, GLI IMPIANTI FERROVIARI DELLA DARSENA, ED IL PONTE GIREVOLE. IL CANALE STESSO SUBI UN PARZIALE INTERRAMENTO.